



Al Presidente del Consiglio regionale
Marco Vincenzi
SEDE

Mozione

Oggetto: "Sostegno all'introduzione del salario minimo orario"

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che:

- L'articolo 36 della Costituzione esige che la retribuzione corrisposta a un lavoratore sia proporzionata alla qualità e alla quantità del lavoro svolto, e, in ogni caso, sufficiente a garantire allo stesso e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa;
- Sono circa 2 milioni i lavoratori in Italia che non hanno un contratto collettivo di lavoro di riferimento e oltre 2,5 milioni possono essere considerati lavoratori in situazione di povertà proprio per gli stipendi: sono i cosiddetti "working poors", che ricevono salari al di sotto dei minimi stabiliti dalla contrattazione;
- Secondo le rilevazioni INPS, nel nostro Paese 4,6 milioni di lavoratori – circa il 30% del totale – guadagnano meno di 9 euro l'ora. Quota che diventa il 35% tra gli operai agricoli e il 90% dei lavoratori domestici, mentre 2,5 milioni non arrivano a 8 euro.

CONSIDERATO che:

- Il salario minimo orario è uno strumento che consente di contrastare efficacemente forme di competizione salariale al ribasso e al contempo

garantisce dunque la correttezza della competizione concorrenziale sul mercato da parte delle imprese;

- La Commissione europea ha raggiunto il 7 giugno 2022 una storica intesa sulla direttiva europea – proposta nel 2020 - che per la prima volta fissa dei criteri per salari minimi adeguati ed equi e per contrastare la concorrenza sleale e il dumping sociale in tutto il territorio dell'Unione Europea;
- In particolare, la direttiva mira a istituire un quadro unico in materia nel rispetto delle diverse impostazioni nazionali dei 27 Stati membri e rafforzando il ruolo della contrattazione collettiva;
- In attesa che la nuova direttiva sia approvata dalla plenaria del Parlamento europeo e ratificata dal Consiglio Ue, negli Stati membri, che dovranno poi recepirla la discussione in materia si è riaperta.

SOTTOLINEATO che:

- Una qualche forma di regolamentazione del salario minimo orario esiste già in 21 stati membri dell'Unione europea su 27 e l'Italia è tra i sei Paesi dell'Ue senza una norma in materia che consentirebbe, invece, di stabilire una soglia di dignità al di sotto della quale nessun contratto collettivo deve scendere, e di prevedere un meccanismo di sostegno alle imprese detassando gli incrementi retributivi dei CNL;

CONSIDERATO che:

- In Parlamento sono state presentate svariate proposte sul tema e in particolare, dal 10 maggio u.s., si è ripreso il lavoro in Commissione lavoro al Senato sul disegno di legge a firma dell'ex ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, testo base al centro della discussione per il riconoscimento, nei contratti, di una retribuzione complessiva non inferiore a 9 euro l'ora al lordo degli oneri contributivi e previdenziali;
- La possibilità di regolamentare per via legislativa i livelli salariali minimi, deve essere esercitata, in ogni caso, attraverso un approccio graduale e di sperimentazione, che escluda effetti, anche indiretti, di

surroga o di delegittimazione della contrattazione collettiva esercitata dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative su base nazionale.

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

- a sostenere, in tutte le opportune sedi, gli atti e le misure che prevedono l'istituzione del "salario minimo orario" per i lavoratori italiani pubblici e privati.

Roma, 7 giugno 2022

Eleonora MATTIA
